

Cari lettori, buone vacanze e... arrivederci a settembre!

Sicurezza nel servizio

Roberto Davanzo
direttore Caritas Ambrosiana

■ ei giorni in cui questo numero di *Scarp* andrà in stampa, la Camera dei deputati si troverà a decidere rispetto alla proposta di cancellare il progetto che prevede l'acquisto di cacciabombardieri F-35 (costo 14 miliardi di euro, oltre 50 miliardi per l'intero programma), aerei con funzioni di attacco, non solo di difesa.

Contemporaneamente assistiamo al quasi azzeramento dei fondi per il servizio civile, passati in cinque anni da 300 a 68 milioni di euro. Il governo Monti si era impegnato per un bando da 18.810 posti, l'attuale esecutivo ha annunciato una cifra attorno ai 15 mila. Ci avevamo creduto, alla retorica della "difesa non armata" del paese, a partire dall'epopea dell'obiezione di coscienza, fino al progetto di servizio civile nazionale, iniziato nel 2001. In tutti questi anni gli enti impegnati in questo ambito hanno affinato le loro capacità progettuali, senza che questo abbia trovato però sbocco adeguato. Al punto che, negli ultimi bandi, il numero di domande presentate è stato tre-quattro volte il numero di posti disponibili!

Ma, ancora una volta, inquieta l'assordante silenzio attorno a questi fatti, l'impossibilità di ascoltare l'opinione pubblica quando si tratta di decidere dove operare tagli alla spesa dello stato. È facile gridare contro l'aumento Iva o l'Imu sulla prima casa. Non altrettanto quando si tratta di spiegare da dove reperire in modo alternativo le risorse. Siamo così convinti, per esempio, che la sicurezza del paese dipenda dall'acquisto degli F-35, e non passi piuttosto attraverso l'opportunità, per i nostri giovani, di un anno di servizio non armato e non violento in situazioni di bisogno, fragilità, povertà? Un anno di cui sono universalmente riconosciuti fecondità formativa e spessore educativo: insegna a essere cittadini attivi, innamorati del bene comune. E costa molto meno di un singolo bombardiere. ■

